

Terziario Padova

IV trimestre 2013

Lieve rialzo della fiducia per le imprese del terziario, sentiment che tuttavia non si rispecchia nei principali indicatori economici, caratterizzati ancora dal basso livello dei ricavi, dalla criticità della situazione occupazionale e dalle difficoltà nel rispettare gli impegni a livello finanziario. Sempre più teso il rapporto tra banche e imprese, con una nuova intensificazione del credit crunch.

2013-212p2/01

Padova, 25.02.2014

In concomitanza con gli ultimi tre mesi del 2013 si assiste ad una modesta ripresa del clima di fiducia delle imprese del terziario della provincia di Padova, lievemente ottimiste circa l'andamento generale dell'economia italiana e fondamentalmente fiduciose anche con riferimento alla situazione della propria attività, valutata ancora negativamente ma, almeno, in qualche modo stabile.

L'apparente inversione del trend nel *sentiment* degli imprenditori rischia tuttavia di non oltrepassare il perimetro della semplice percezione, non trovando effettivo riscontro negli indicatori economici, caratterizzati ancora dall'insoddisfacente livello dei ricavi, dalla critica condizione occupazionale e dall'ombra della deflazione, che pare dietro l'angolo anche in virtù del progressivo abbassamento dei prezzi applicati dai fornitori.

Il posizionamento meno preoccupante delle imprese del territorio rispetto alla media nazionale appare soltanto una magra consolazione, immediatamente annichilita dalle continue difficoltà degli operatori nel rispettare i propri impegni finanziari e dalla quasi irrilevante crescita della domanda di credito nel corso del quarto trimestre 2013.

Ad accrescere le preoccupazioni, l'inasprimento del *credit crunch*, che documenta il sempre più teso rapporto tra banche e imprese. Se difatti da una parte resta essenzialmente costante la cosiddetta area di stabilità, ovvero la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari o superiore rispetto alla richiesta (29,0% su 28,7%) dall'altra si registra un'intensificazione dell'area di irrigidimento, corrispondente alla quota delle imprese che si sono viste

accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto (46,1% su 44,3%). In un contesto come questo, peggiorano leggermente tutti i giudizi circa le condizioni generali del credito, ad eccezione di quelli relativi ai tassi di interesse, giudicati in miglioramento rispetto a quanto rilevato a settembre.

Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono dalla ricerca sulle imprese del terziario della provincia di Padova realizzata da Confcommercio Padova in collaborazione con Format Ricerche

Clima di fiducia

In concomitanza con gli ultimi tre mesi del 2013 si assiste ad una modesta ripresa del clima di fiducia delle imprese del terziario della provincia di Padova, lievemente ottimiste circa l'**andamento generale dell'economia italiana** anche più di quanto registrato a livello nazionale, dove è possibile comunque rilevare segnali positivi.

L'indicatore congiunturale relativo ai mesi di ottobre, novembre e dicembre passa da 18,3 a 20,5 con una prospettiva nel breve periodo di un ulteriore leggero miglioramento (33,4 su 32,4).

Fondamentalmente stabile il giudizio circa l'**andamento della propria attività** nell'ultima parte del 2013, valutazione che può essere considerata come un segnale positivo se contestualizzata nelle criticità che contraddistinguono la maggior parte degli indicatori economici ormai da diversi trimestri a questa parte.

Tale evidenza trova conferma anche in vista del primo trimestre del nuovo anno (40,0 su 39,6).

Situazione congiunturale

La ripresa, seppure timida, in termini di fiducia, non trova reale riscontro negli indicatori economici, con le valutazioni relative all'andamento dei **ricavi** ancora una volta in deterioramento secondo l'opinione degli imprenditori del terziario della provincia di Padova nell'ultima parte del 2013. Tale evidenza si presenta peggiore rispetto alla contingenza rilevata a settembre (26,8 su 27,8).

Peggiorano ancora i giudizi anche circa la situazione **occupazionale** del territorio (38,0 su 40,5). Tale evidenza si inquadra nel più generale e preoccupante scenario nazionale che fa registrare i più alti livelli di disoccupazione fin qui mai riportati.

La diminuzione dei **prezzi** applicati dai fornitori agli imprenditori si mostra come un fenomeno comune a livello provinciale e nazionale. Nel dettaglio, nella provincia di Padova l'indicatore congiunturale evidenzia un abbassamento degli stessi (38,2 su 35,9) più forte rispetto alla media. L'attuale situazione, sommata alle previsioni nel breve termine, rischia tuttavia di indurre ad interpretare il progressivo miglioramento dell'indicatore come il preludio ad un periodo di deflazione.

Si accorciano i **tempi di pagamento** da parte dei clienti. L'indicatore congiunturale passa dal 28,1 registrato a settembre all'attuale 31,1, situazione che si conferma tuttavia meno performante rispetto a quella registrata a livello nazionale. La prospettiva in vista dei mesi di gennaio, febbraio e marzo è destinata a ripetere il trend in atto.

Fabbisogno finanziario

Continuano le difficoltà delle imprese del terziario operative nella provincia di Padova nel rispettare i **propri impegni finanziari**.

L'indicatore congiunturale passa dal 50,5 rilevato a settembre all'attuale 47,2, a certificare una situazione di evidente difficoltà che tuttavia non è paragonabile a quella ben più preoccupante della media nazionale, fortemente influenzata dalle robuste criticità del Mezzogiorno.

La prospettiva per il breve termine è destinata ad accentuare le complicazioni esistenti in fatto di liquidità.

Si mette in evidenza come, tra le imprese che sono riuscite a fare fronte al proprio fabbisogno, due su tre hanno incontrato un qualche genere di difficoltà.

Allo stesso tempo cresce la percentuale di coloro che hanno dichiarato di non essere riusciti ad affrontare i propri impegni, raggiungendo ora quota 30,2%.

Domanda e offerta di credito

Quasi irrilevante la crescita della domanda di credito delle imprese del terziario della provincia di Padova nel corso del quarto trimestre 2013. La percentuale di quelle che si sono rivolte alle banche per chiedere un fido, un finanziamento, o la rinegoziazione di un fido o di un finanziamento esistente, si attesta attorno al 13,4%, che poco si discosta dal 13,0% registrato a settembre.

Diventa invece più preoccupante il *credit crunch*, che documenta il sempre più teso rapporto tra banche e imprese.

Se da una parte resta essenzialmente costante la cosiddetta **area di stabilità**, ovvero la percentuale di coloro che ottengono il credito con un ammontare pari

o superiore rispetto alla richiesta (29,0% su 28,7%) dall'altra si registra un'intensificazione dell'**area di irrigidimento**, corrispondente alla quota delle imprese che si sono viste accordare un credito inferiore rispetto a quello richiesto e delle imprese che non se lo sono viste accordare affatto (46,1% su 44,3%).

In un contesto come questo, peggiorano leggermente tutti i giudizi circa le condizioni generali del credito, ad eccezione di quelli relativi ai tassi di interesse, giudicati in miglioramento rispetto a quanto rilevato a settembre.

Nel complesso, peggiora anche la percezione degli imprenditori con riferimento ai costi dei servizi bancari in generale.

Nota metodologica

L'Osservatorio sull'andamento delle imprese del terziario della provincia di Padova è basato su un'indagine continuativa a cadenza trimestrale effettuata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del commercio, del turismo e dei servizi della provincia (384 interviste a buon fine). Margine di fiducia: $\pm 5,1\%$. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Research, tramite interviste telefoniche (sistema Cati), nel periodo 9 – 28 gennaio 2014.

www.agcom.it. www.formatresearch.com